



«Scrivere è un **gioco**. Molto serio»

Gian Marco Griffi, autore di un romanzo-rivelazione sulla guerra, racconta come ha trasformato la passione per le storie in un successo



ALTRE STRADE

La copertina di *Ferrovie del Messico* (Laurana, € 22). A sinistra, l'autore, Gian Marco Griffi, 46 anni, che è direttore sportivo del golf club Margara, nel Monferrato.

Come l'ha scritto? Non è un progetto da scrittore della domenica.

«No, anche perché io scrivo di lunedì. Scherzo. È che ho sempre amato raccontare le storie. Da ragazzo ci ho provato pure con i fumetti, ma disegnavo malissimo. Avevo la storia in mente, i personaggi, ma mi serviva tempo e c'è stato il lockdown: per cinque o sei mesi ho scritto otto ore al giorno».

Si ispira agli autori latino-americani?

«Di più gli italiani. Mi interessa la lingua italiana, il "come" si racconta più del "che cosa": Gadda, dunque, Manganelli, Buzzati, Fenoglio».

E l'ironia?

«Quella è la mia cifra».

OG

Valeria Palumbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono 805. E avrebbero potuto essere molte di più: sono le pagine di *Ferrovie del Messico* (Laurana, € 22), best seller inatteso e meritato di Gian Marco Griffi, 46 anni, che "di mestiere" fa il direttore sportivo del club di golf piemontese Margara. Il suo romanzo, storia di un'improbabile commissione di cartografia durante la guerra, è volato con il passaparola di lettori e librai ed è tra i 12 candidati dello Strega. S.M.

QUELLO CHE IL COVID CI HA AIUTATO A CAPIRE

Autore più che prolifico (da *Paddy Clarke ah ah ah!* a *Il trattamento Ridarelli*) e sempre impeccabile, l'irlandese Roddy Doyle si cimenta ne *La vita senza figli* (Guanda, € 20) in una sorta di racconto on the road, lungo le strade di Newcastle, ancora piene di gente mentre la notizia dell'epidemia di Covid si stava diffondendo e soprattutto se ne cominciavano a vedere gli effetti. Di fatto, è una sorta di memorandum sulle piccole cose per le quali vale la pena vivere, molte delle quali erano diventate impossibili mentre il virus circolava e noi ce ne stavamo chiusi in casa. Ma è anche un efficace e sintetico elenco di come ciò che prima appariva normale può apparire mostruoso. E viceversa. V.P.



L'AMORE NON CANCELLA LA FATICA

Cura e accudimento hanno due facce: anche la fatica e la rabbia, oltre al grande amore. Il romanzo autobiografico *Come d'aria* di Ada d'Adamo (Elliott, € 15) non nasconde mai questa verità. La scrittrice, di recente scomparsa, narra la sua malattia (un tumore) e quella della figlia (una malformazione congenita al cervello) con lucidità e tenerezza. È tra i 12 romanzi che si contendono lo Strega. S.M.



DI MONTALBANO NON È MAI TROPPO

Pubblicato per la prima volta nel 2002, *La paura di Montalbano* si compone di tre racconti brevi e tre lunghi. E permette di godere ancora una volta della scrittura corposa, unica, divertita di Andrea Camilleri. Protagonista il commissario Montalbano, investigatore umanissimo, in quel di Vigata, ormai di casa per gli italiani (Sellerio, € 15). Lav.C.